

C.I.S.S.-A.C.

CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI CALUSO

Via San Francesco, 2 – 10014 CALUSO (Torino)

**AVVISO PUBBLICO DI INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA
PER L'ATTIVAZIONE DI UN PARTENARIATO CON ETS
AI FINI DELLA COPROGETTAZIONE DI LUOGHI DI COMUNITÀ
AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. LGS. N. 117/2017 E DELL'ART. 55 DEL D. LGS. N. 117/2017 E DELLA LEGGE N. 241/1990 E SS. MM.
CUP J99J21004110005**

La Responsabile dell'Area Inclusione e Progettazione del CISSAC

Premesso che

- il CISSAC (in avanti anche "Amministrazione procedente") è tra gli enti gestori della funzione socioassistenziale coinvolti nel progetto "CI STAI" a valere su bando WECARE promosso dalla Regione Piemonte avvalendosi di fondi POR FSE 2014 – 2020 al fine di "sostenere l'innovazione nell'ambito dei servizi sociali... stimolare la collaborazione tra soggetti pubblici, enti del Terzo settore ed imprese"; tale strategia indica come elemento caratterizzante lo stimolo di "processi collaborativi sui territori... in una logica di co-progettazione, co-design e co-produzione";
- nell'ambito del progetto "CI STAI", il CISSAC ha individuato, tra le priorità del proprio territorio, l'avvio di iniziative volte a rafforzare la coesione sociale e i processi di inclusione e partecipazione, individuando a tal fine interventi volti al consolidamento della fiducia tra le persone e tra persone e istituzioni, il rafforzamento delle condizioni di benessere tra la comunità, nella convinzione che ciò contribuisca in modo decisivo a contrastare l'isolamento dei cittadini e in particolare di quelli più fragili;
- a tal fine il CISSAC ha quindi avviato sul tema un procedimento di co-programmazione, indetto inizialmente nel febbraio 2020 e realizzatosi, compatibilmente con l'evoluzione della pandemia, nel settembre ottobre 2020;
- ad esito di tale procedimento, è stato approvato dai partecipanti il Documento finale ("Allegato 1");
- il CISSAC, con determinazione della responsabile dell'area Inclusione e progettazione n°4 del 20/01/2021 ha ritenuto tale Documento finale adeguato rispetto alle finalità che hanno ispirato la co-programmazione;
- in accordo con quanto emerso nel suddetto documento finale, il CISSAC con Determinazione del Direttore n°3 del 12/03/2021 ha istituito la cabina di regia "Coesione sociale e i processi di inclusione e partecipazione" che coinvolge gli Enti di Terzo settore che hanno partecipato alla co-programmazione e altri enti con pari requisiti che ne faranno in futuro richiesta;
- il Documento finale prevede, tra le altre cose, di avviare un'iniziativa di co-progettazione finalizzata a:
 - sviluppare luoghi di comunità, grazie alla valorizzazione e al supporto di luoghi riconosciuti dai residenti, come meglio dettagliato nel punto 4.3 dell'allegato Documento finale;
 - sviluppare luoghi di comunità non materiali, ma sostenuti da tecnologie oppure luoghi itineranti, oppure derivanti dalla creazione di spazi di incontro entro luoghi pubblici, ecc., come meglio dettagliato al punto 4.4 dell'allegato Documento finale;
 - verificare la fattibilità ed eventualmente realizzare un luogo a forte attrattività, dove far convergere proposte culturali, formative, artistiche, di associazioni e singoli cittadini, come meglio dettagliato al punto 4.5 dell'allegato Documento finale.
- a sostegno di tali azioni, il CISSAC ha previsto, in sede di co-programmazione, di destinare la cifra di 70.000 (settantamila) euro;

Richiamati

- la deliberazione dell'Assemblea consortile n. 22 del 23/12/2019 con la quale è stato approvato il piano programma dell'Ente;
- l'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo "CTS"), il quale disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento;
- in particolare, l'art. 55, secondo comma, prevede che "La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti";
- inoltre, il primo comma dell'art. 55 CTS a mente del quale "1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona";
- la sentenza della Corte costituzionale n. 131 del 26 giugno 2020;
- le modificazioni apportate nel settembre 2020 agli articoli 30, 29, 140 d.lgs. 50/2016, che danno atto della praticabilità degli strumenti del Codice del Terzo settore;
- le "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55-57 del d.lgs. n.117/2017 (codice del terzo settore" approvate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021;

Considerato, da ultimo, che

- occorre predisporre gli atti della procedura di co-progettazione in modo coerente e rispettoso di quanto previsto dal più volte citato art. 55 CTS e dei principi generali di trasparenza nell'azione della pubblica amministrazione in ordine:
 - a) alla predeterminazione dell'oggetto del procedimento ad evidenza pubblica;
 - b) alla permanenza in capo all'Amministrazione pubblica procedente delle scelte e della valutazione sulle proposte progettuali presentate dagli interessati;
 - c) al rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e di pubblicità, ai sensi della disciplina vigente;
 - d) al rispetto dei principi del procedimento amministrativo ed in particolare di parità di trattamento, del giusto procedimento.

Dato, altresì, atto che

- al fine di sostenere l'attuazione del partenariato, questo ente intende mettere a disposizione dei futuri partner i seguenti apporti, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 e ss:

- a) euro 70.000 nei 24 mesi successivi alla conclusione del procedimento;
 - b) potranno inoltre essere messi a disposizione i locali del centro famiglie sito in Caluso (To) Via Mattiolo, il cui utilizzo e la cui destinazione saranno se del caso individuati nella fase dei tavoli di co-progettazione e previo consenso scritto del Comune di Caluso (Proprietario/Comodante)
- A tale ultimo proposito, si precisa che tali risorse non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso. Tali risorse andranno aggiunte a quelle messe a disposizione dei partner di Terzo settore nel corso del procedimento.

* * *

Tutto ciò premesso, e considerato parte integrante del presente atto, il CISSAC

INDICE UN'ISTRUTTORIA PUBBLICA

ai sensi dell'art. 55, comma 3, del D. Lgs. n. 117/2017, della L. n. 241/1990 e del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali n. 72 del 31.03.2021 di adozione delle "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del decreto legislativo n.117 del 2017", per l'attivazione di un partenariato con ETS, ai fini della coprogettazione di "luoghi di comunità". Trattandosi di istruttoria pubblica svolta nel rispetto dei riferimenti normativi di cui sopra, le disposizioni del Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/2016) si applicano unicamente se espressamente richiamate per analogia nel presente Avviso. Si precisa che il CISSAC si riserva la facoltà di non dare luogo alla procedura o di prorogarne la data di scadenza ove lo richiedano motivate esigenze pubbliche, senza che i partecipanti possano avanzare alcuna pretesa al riguardo

1. - PREMESSE E DEFINIZIONI

Le Premesse costituiscono parte integrante del presente Avviso.

Ai fini dell'espletamento della procedura di cui al presente Avviso sono adottate le seguenti "Definizioni":

- **ATS:** l'Associazione Temporanea di Scopo, che potrà essere formalizzata ad esito della procedura per la realizzazione delle attività e degli interventi oggetto di co-progettazione;
- **Altri enti:** altri soggetti, diversi dagli enti di Terzo settore (ETS), che in qualità di partner di progetto, relativamente ad attività secondarie e comunque funzionali a quelle messe in atto dagli ETS, partecipino al partenariato, di cui comunque gli ETS, singoli e associati, dovranno essere capofila;
- **Amministrazione procedente (AP):** CISSAC, ente titolare della procedura ad evidenza pubblica di coprogettazione, nel rispetto dei principi della legge n. 241/2990 e ss. mm. in materia di procedimento amministrativo;
- **Budget di progetto:** l'insieme delle risorse a disposizione del progetto sotto varie forme (risorse economiche, beni immobili, beni mobili, risorse professionali pro bono, ecc.), apportate dal CISSAC e dagli Enti partecipanti alla coprogettazione o reperiti dal tavolo di coprogettazione da enti esterni (es. bandi regionali, comunitari, di fondazioni, ecc.);
- **CTS:** Codice del Terzo Settore, approvato con d. lgs. n. 117/2017;
- **co-progettazione:** sub-procedimento di definizione congiunta, partecipata e condivisa della progettazione degli interventi e dei servizi fra la P.A., quale Amministrazione procedente, e gli ETS, selezionati;
- **documento progettuale (DP):** l'elaborato progettuale preliminare e di massima, predisposto dall'Amministrazione procedente sulla base degli esiti del procedimento di co-programmazione su coesione sociale e processi di inclusione e partecipazione, posto a base della procedura di co-progettazione;
- **domanda di partecipazione:** l'istanza presentata dagli ETS per poter partecipare alla procedura di co-progettazione;
- **Enti del Terzo Settore (ETS):** i soggetti indicati nell'art. 4 del d. lgs. n. 117/2017, recante il Codice del Terzo settore;
- **Enti attuatori partner (EAP):** gli Enti di Terzo Settore (ETS), singoli o associati, la cui proposta progettuale sarà risultata più rispondente all'interesse pubblico dell'Amministrazione procedente, e con i quali attivare il rapporto di collaborazione;
- **procedura di co-progettazione:** procedura ad evidenza pubblica per la valutazione delle proposte progettuali presentate dagli ETS, cui affidare le attività di progetto;
- **proposta di lavoro iniziale (PLI):** elaborato con cui i soggetti interessati a prendere parte alla coprogettazione indicano risorse e reti di relazione che sono in grado di conferire alla coprogettazione e propongono ambito e caratteristiche generali delle azioni che possono realizzare per realizzare gli obiettivi del Documento progettuale;
- **proposta progettuale (PP):** il documento progettuale presentato dagli ETS, nei modi previsti dall'Avviso ed oggetto di valutazione da parte di apposita Commissione nominata dall'Autorità procedente;
- **progetto definitivo (PD):** l'elaborato progettuale, approvato dall'Amministrazione procedente;
- **Responsabile del procedimento:** il soggetto indicato dall'Amministrazione procedente quale Responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- **Tavolo di co-progettazione:** sede preposta allo svolgimento dell'attività di co-progettazione per l'implementazione delle attività di progetto, finalizzata all'elaborazione – condivisa – del progetto definitivo (PD).
- **Relazione intitolata "Mappare per creare partecipazione":** relazione conclusiva dell'azione di cui al punto 4.2 del Documento progettuale (DP) "Mappatura dei luoghi e delle risorse".

2. – OGGETTO

Il presente Avviso ha ad oggetto la candidatura, da parte degli Enti del Terzo settore e degli altri soggetti ammessi alla procedura, a presentare la domanda di partecipazione [Allegato n. 2 e 2 bis] – unitamente alla proposta di lavoro iniziale (PLI), nell'ambito della procedura, indetta dal CISSAC, volta alla co-progettazione dei "luoghi di comunità" come meglio sviluppata nel Documento progettuale (DP), allegato al presente Avviso [Allegato n. 1].

3. – ATTIVITÀ OGGETTO DI CO-PROGETTAZIONE E FINALITÀ

Scopo della presente procedura è l'attivazione dei Tavoli di co-progettazione, finalizzati all'elaborazione congiunta della progettazione definitiva degli interventi e delle attività previste nel Documento Progettuale "Luoghi di comunità", predisposto dall'Amministrazione procedente, e, conseguentemente, all'attivazione del rapporto di partenariato con gli enti attuatori di progetto (EAP).

Ai tavoli di co-progettazione potranno partecipare tutti gli enti in possesso dei requisiti previsti dai successivi art.7 e la cui **proposta di lavoro iniziale (PLI)** sarà valutata rispondente agli interessi pubblici stabiliti dal presente Avviso

In caso di volontaria composizione, nell'ambito dei tavoli di lavoro, delle proposte degli enti selezionati, sarà redatto un progetto unitario, sviluppato a partire dal documento progettuale (DP) predisposto dall'Amministrazione procedente e dalla proposta di lavoro iniziale (PLI) presentata dagli enti selezionati. L'assetto progettuale ed il relativo partenariato (anche di tipo plurale) saranno la risultanza dei lavori del Tavolo di co-progettazione. Per giungere a tale esito, occorrerà l'unanime condivisione trasparente da parte dei partecipanti alla procedura del partenariato, così costruito, ed oggetto di verbalizzazione, anche ai sensi dell'art. 11 della legge n. 241/1990 e ss. mm.

In difetto di volontaria composizione procedimentale, si procederà alla valutazione delle eventuali proposte progettuali presentate dagli ETS, singoli o associati, al termine del lavoro del Tavolo di coprogettazione; la valutazione sarà affidata ad apposita Commissione, nominata dall'Amministrazione, la quale – a conclusione dei propri lavori – stilerà apposita graduatoria di merito, ai sensi del successivo art. 9.

4. DURATA

Gli interventi e le attività oggetto della presente procedura di co-progettazione si svolgeranno entro il periodo di 5 anni, decorrenti dalla data di sottoscrizione della Convenzione, di cui al successivo art.9.

Non sono ammesse proroghe delle attività di cui alla Convenzione.

5. RISORSE E BUDGET DI PROGETTO

Al fine di sostenere il nascente partenariato, questo ente intende mettere a disposizione dei futuri partner i seguenti apporti iniziali, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii:

- a) euro 70.000 nei 24 mesi successivi all'approvazione del progetto (*risorse economiche*);
- b) potranno inoltre essere messi a disposizione i locali del centro famiglie sito in Caluso (To) Via Mattiolo, il cui utilizzo e la cui destinazione saranno se del caso individuati nella fase dei tavoli di co-progettazione e previo consenso scritto del Comune di Caluso (Proprietario/Comodante)

A tale proposito, si precisa che tali risorse non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso.

Tali risorse iniziali confluiscono nel "Budget di progetto", che è costituito dall'insieme delle risorse destinate alla realizzazione degli obiettivi progettuali (risorse economiche, beni immobili, beni mobili, risorse professionali pro bono, disponibilità al lavoro volontario, volontariato d'impresa, ecc.) e possono essere apportate:

- dal CISSAC, nei limiti delle risorse iniziali sopra indicate;
- dagli Enti partecipanti alla coprogettazione, secondo quanto da questi indicato nella proposta progettuale;
- da soggetti terzi (es. Regione, Unione Europea, fondazioni, filantropia privata, ecc.). A tal fine si specifica che CISSAC e gli altri enti partecipanti alla coprogettazione potranno intraprendere congiuntamente le azioni di raccolta fondi o di progettazione tese a incrementare le risorse a disposizione del budget di progetto. CISSAC assicura il proprio sostegno a tali azioni di ricerca di risorse aggiuntive a condizione che siano destinate esclusivamente al perseguimento degli scopi progettuali, secondo quanto indicato nel successivo articolo 12.

Per quanto concerne l'inquadramento fiscale delle citate somme si precisa che ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (D.P.R. 633/1972 e ss.mm.ii.) le erogazioni previste, avendo carattere di sovvenzione e non di corrispettivo contrattuale, risultano essere movimentazioni finanziarie fuori campo di applicazione IVA per difetto del presupposto oggettivo. Per quanto attiene alle modalità di erogazione, rendicontazione e documentazione dei contributi, queste saranno puntualmente dettagliate nell'accordo di collaborazione in forma di Convenzione di cui all'articolo 9.

I soggetti giuridici sottoscrittori dell'accordo di collaborazione in forma di Convenzione assumeranno tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 136/2010.

6 - SOGGETTI AMMESSI

Possono partecipare alla procedura gli enti del terzo settore di cui all'art.4 del d.lgs. n.117/2017.

Possono altresì partecipare, senza assegnazione di budget, soggetti diversi, pubblici e privati, che apportino risorse proprie utili alla realizzazione del progetto, che dovranno essere specificate in sede di richiesta di partecipazione.

I soggetti ammessi possono partecipare alla procedura sia in forma singola, che in forma associata secondo le modalità di cui al successivo art.8.

7 - REQUISITI PARTECIPAZIONE

La presente procedura attiva un partenariato funzionale alla cura degli interessi pubblici declinati negli atti della stessa procedura, ed è pertanto necessario stabilire i seguenti requisiti di partecipazione dei partecipanti, nel rispetto dei principi di proporzionalità e di ragionevolezza, connessi con l'oggetto della presente procedura.

7.1. – Requisiti di ordine generale e di idoneità professionale

6.1.a) insussistenza di una delle cause di esclusione previste dall'art. 80 del decreto legislativo n. 50/2016, analogicamente applicato alla presente procedura, per le finalità appena richiamate, ed in quanto compatibile;

6.1. b) per enti del terzo settore: iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore: nelle more dell'operatività del RUNTS e ai sensi dell'articolo 101, commi 2 e 3 del D. Lgs. n. 117/2017, il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione, alla data di adozione del presente Avviso, a uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore:

- per le Società cooperative sociali e consorzi di cooperative sociali: iscrizione all'Albo regionale di cui alla L.R. 18/1994;
- per le Associazioni di Promozione sociale, iscrizione al registro regionale di cui alla L.R. n. 7/2006 e ss.mm.;
- per le Organizzazioni di Volontariato, iscrizione al registro regionale di cui alla L.R. n. 38/1994 e ss.mm.ii.;
- per le Imprese sociali: iscrizione nel registro delle Imprese;

7.1.c) per soggetti diversi dagli ETS in forma societaria: iscrizione nella CCIAA come operatore attivo.

7.2. – *Requisiti di idoneità tecnico-professionale*

7.2.a) essere in possesso di un'esperienza o comunque di un interesse qualificato rispetto all'oggetto della procedura, in quanto idonea a poter apportare un contributo di conoscenza proattivo e qualificato.

Il possesso dei requisiti di cui al presente articolo dovrà essere auto-dichiarato dal legale rappresentante pro tempore del richiedente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm.

8. – PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI ETS IN COMPOSIZIONE PLURISOGGETTIVA

Gli Enti del Terzo settore interessati a partecipare alla presente procedura in composizione plurisoggettiva (costituita o costituenda) dovranno rispettare, oltre a quanto stabilito dalle altre disposizioni dell'Avviso, le seguenti prescrizioni:

- a) Non è consentita la partecipazione di un soggetto sia come singolo che in aggregazione con altri partecipanti alla presente procedura, ovvero la partecipazione di uno stesso partner in più distinte aggregazioni, a pena di esclusione.
- b) la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta:
 - (nel caso di aggregazione costituenda) da tutti i legali rappresentanti dei membri dell'aggregazione costituenda, fatta salva l'ipotesi di delegare espressamente tale incombente al legale rappresentante dell'ETS designato come Capogruppo/Mandatario dell'aggregazione, come risultante dal mandato irrevocabile conferito dagli ETS mandanti da allegare alla domanda di partecipazione;
 - (nel caso di aggregazione già costituita) soltanto dal legale rappresentante dell'ente qualificato capogruppo ed alla domanda deve essere allegato l'atto costitutivo in originale o copia autentica
- c) la proposta progettuale dovrà essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti degli ETS componenti l'aggregazione, a comprova della serietà e della consapevolezza degli impegni assunti;
- d) le autodichiarazioni da allegare alla domanda di partecipazione dovranno essere sottoscritte da tutti i legali rappresentanti degli ETS componenti l'aggregazione (costituita o costituenda);
- e) infine, fermo restando il possesso da parte di tutti i componenti dell'aggregazione dei requisiti di ordine generale, previsti dal presente Avviso, i requisiti di idoneità tecnico-professionale dovranno essere posseduti in misura maggioritaria dall'ETS designato come Capogruppo/Mandatario.

9. - FASI DELLA PROCEDURA DI ISTRUTTORIA PUBBLICA

La procedura è strutturata in tre fasi.

- La **prima fase** è finalizzata a selezionare i soggetti validamente in grado di contribuire positivamente alle finalità indicate dal Documento progettuale predisposto dall'Amministrazione; è prodromica alla definizione di un effettivo progetto esecutivo e non prevede la definizione di specifici interventi.
- La **seconda fase** è finalizzata a giungere alla formulazione di un Progetto esecutivo definitivo che risponda alle esigenze indicate dal Documento progettuale predisposto dall'Amministrazione.
- La **terza fase** consiste nella stipulazione della convenzione fra l'Amministrazione procedente e gli Enti Attuatori partner che disciplinerà i reciproci obblighi e le garanzie richieste.

A) PRIMA FASE

A.1 Modalità di presentazione della domanda di partecipazione e della relativa documentazione

La richiesta di partecipazione e la relativa documentazione deve pervenire al CISSAC entro e non il giorno 20 luglio 2021 ore 12:00 e potrà essere inviata mediante:

- posta elettronica certificata (PEC) (intestata all'Ente del Terzo Settore e inviata all'indirizzo PEC del consorzio: consorzio@pec.cissac.it)
- lettera raccomandata all'ufficio protocollo del C.I.S.S.-A.C. - Consorzio Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali Caluso, Via San Francesco d'Assisi, 2 - 10014 Caluso (TO);
- consegna a mano direttamente o a mezzo di terze persone, al medesimo indirizzo di cui sopra, in tal caso sarà rilasciata apposita ricevuta.

Si precisa che l'orario di apertura dell'Ufficio protocollo del CISSAC è dal lunedì al giovedì dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 16:00 ed il venerdì dalle ore 8:30-12:30.

La documentazione di partecipazione dovrà essere composta dai seguenti documenti:

- la **domanda di partecipazione**, redatta sulla base del Modello predisposto dall'amministrazione procedente [**Allegato n. 2**] a cui dovrà essere allegato il documento di identità in corso di validità del legale rappresentante p.t., sottoscrittore;
- l'allegato alla domanda di partecipazione – "**Dichiarazioni integrative**" redatta sulla base del Modello predisposto dall'amministrazione procedente [**Allegato n. 2 bis**]
- la **Proposta di lavoro iniziale** che dovrà contenere:
 - l'indicazione degli elementi, in termini di competenze e di relazioni con il territorio, per cui si ritiene che l'Ente possa validamente contribuire alla coprogettazione "Luoghi di comunità";
 - eventuali sviluppi che, a partire:
 - dalla lettura dell'analisi del territorio contenuta nel Documento finale della co-programmazione (punto 2 del Documento Finale [**Allegato n. 1**],
 - dalle linee generali di programmazione contenute nel Documento finale della co-programmazione (punto 3 del Documento finale) [**Allegato n. 1**]
 - e dagli esiti della mappatura dei luoghi e delle risorse di cui all'allegato n° 3 del presente avviso (Relazione intitolata "Mappare per creare partecipazione") [**Allegato n.3**]

- evidenzino possibili direzioni di lavoro per il presente procedimento di coprogettazione e il tipo di contributo specifico che eventualmente l'ente è in grado di offrire (ad esempio in termini di relazioni con specifici sottogruppi di popolazione o aree territoriali, di reti territoriali attivate o attivabili, ecc.);
- risorse che l'ente può mettere a disposizione per la realizzazione delle azioni che saranno definite nel presente procedimento di coprogettazione.

Non è invece richiesta, in sede di Proposta di Lavoro Iniziale, la formulazione di una proposta dettagliata sui temi oggetto di coprogettazione e in specifico sulle forme e modalità di realizzazione dei "luoghi di comunità".

I seguenti elementi della Proposta di lavoro iniziale (PLI) non sono revocabili da parte del proponente nella seconda fase della procedura, pena la decadenza del proponente dal Tavolo di coprogettazione:

- risorse economiche, beni immobili, beni mobili di cui si assicura la disponibilità per gli scopi progettuali;
- disponibilità ad apportare ore di lavoro di volontariato;
- disponibilità alla realizzazione gratuita di azioni, eventi, interventi, ecc.

Resta inteso che, invece, tali disponibilità potranno essere aumentate o modificate in altre di equivalente valore durante i tavoli di lavoro della seconda fase.

Gli Enti interessati a partecipare alla presente procedura in composizione plurisoggettiva dovranno rispettare le prescrizioni previste dall'art.8 del presente avviso.

La presentazione della domanda di partecipazione e la proposta progettuale costituiscono accettazione incondizionata delle clausole contenute nell'Avviso con rinuncia a ogni eccezione.

A.2 Procedura di selezione

Scaduto il termine per la ricezione delle domande, il Responsabile del procedimento, con l'assistenza di due testimoni, verificherà in apposita seduta pubblica la regolarità formale delle domande presentate e delle relative autodichiarazioni rese dai soggetti interessati.

Dopo l'espletamento dell'istruttoria sulle domande presentate, il Responsabile del procedimento procederà nel modo che segue:

- a) comunicherà agli interessati le ragioni ostative all'accoglimento delle domande, ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- b) ad esito del sub-procedimento di cui alla precedente lettera sub a), confermerà o meno il rigetto della domanda.

Successivamente, apposita commissione tecnica procederà, in seduta riservata alla valutazione, secondo le modalità ed i criteri di cui ai successivi artt. 10 e 11, delle proposte di lavoro iniziali presentate dagli enti ammessi al proseguo della procedura;

La Commissione, quale organo collegiale perfetto, composto di tre (3) membri, avrà a disposizione il **punteggio totale di 100**. Non saranno prese in considerazione domande incomplete, condizionate o subordinate.

Per l'ammissione alla Fase II di co-progettazione, ciascuna proposta di lavoro iniziale (PLI) presentata dovrà conseguire un **punteggio minimo complessivo pari o superiore a 70/100**.

I punteggi attribuiti alle proposte di lavoro iniziali (PLI) saranno comunicati in seduta pubblica. Tali punteggi non comportano la formazione di una graduatoria di merito, ma individuano i soggetti ammessi alla seconda fase, in coerenza con l'intento di collaborare con tutti gli ETS che grazie alla qualità delle soluzioni progettuali proposte e alla capacità di proporre azioni innovative, creative e sperimentali, saranno in grado di affiancare il CISSAC per rispondere al meglio alle esigenze espresse dal territorio.

A.3 Cause di esclusione

Sono considerate inammissibili e quindi comunque escluse dalla valutazione le proposte progettuali che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:

- a. pervenute oltre il termine stabilito al paragrafo A.1. del presente Avviso;
- b. presentate da soggetti diversi da quelli legittimati o privi dei requisiti di accesso stabiliti dall'art.7 del presente Avviso;
- c. prive della documentazione richiesta ai sensi del paragrafo A.1. del presente Avviso;
- d. presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quella richiesta al paragrafo A.1. del presente Avviso;
- e. prive di firma.

Ai soggetti non ammessi per i motivi di cui sopra verrà data comunicazione formale.

Si precisa che solo in caso di difetti, carenze o irregolarità non essenziali l'Amministrazione procederà a richiedere integrazioni/chiarimenti.

B) SECONDA FASE

Scopo del Tavolo di co-progettazione è quello di definire congiuntamente ed in modo condiviso con l'Amministrazione procedente e con gli altri aspiranti Partner, in modo trasparente ed in contraddittorio, il progetto definitivo degli interventi e delle attività, così implementando il **Documento progettuale (DP)** predisposto dall'Amministrazione.

Le operazioni del Tavolo saranno debitamente verbalizzate ed i relativi atti – fatte salve giustificate ragioni di tutela della riservatezza, nonché dell'eventuale tutela delle opere dell'ingegno e/o della proprietà industriale e della concorrenza – saranno pubblicati nel rispetto della vigente disciplina in materia di trasparenza totale.

Quando il tavolo avrà discusso adeguatamente il Documento progettuale e in ogni caso entro 6 mesi dall'avvio della procedura, il RUP invita i partecipanti al Tavolo di co-progettazione a formulare la propria **proposta progettuale (PP)** vincolante, entro il termine di 20 giorni dal ricevimento della richiesta

Sulla base delle risultanze dei lavori e del grado di compatibilità delle proposte emerse è possibile:

- i) La presentazione di un progetto unitario da parte di tutti i partecipanti al tavolo;
- ii) La presentazione di una pluralità di progetti alternativi e in competizione tra loro.

Nella proposta progettuale (PP) dovranno essere indicate le risorse (economiche e di tipo diverso) impiegate per raggiungere gli obiettivi progettuali, dando evidenza di quali di queste siano messe a disposizione del partenariato in aggiunta rispetto a quelle dell'Amministrazione. La proposta dovrà inoltre descrivere in modo analitico le attività che saranno svolte nell'ambito del progetto e i soggetti proponenti che saranno in esse coinvolti.

Il progetto definitivo (o in forma unitaria, o sotto forma di più progetti in competizione tra loro), dovrà essere sottoscritto dalle Parti.

Successivamente alla presentazione della/e proposta/e progettuali, il CISSAC, nominerà apposita commissione tecnica per la valutazione in seduta riservata, della/e proposta/e progettuali medesime, secondo le modalità ed i criteri di cui ai successivi artt. 10 e 11;

La Commissione, quale organo collegiale perfetto, composto di tre (3) membri, avrà a disposizione il **punteggio totale di 100**.

La proposta progettuale (PP) dovrà raggiungere il punteggio minimo di **70/100**, quale soglia di sbarramento, a tutela degli interessi pubblici connessi con la presente procedura.

La Commissione di valutazione, ad esito della valutazione:

- in presenza di una unica proposta progettuale, ne attesterà la rispondenza o meno alle esigenze indicate nel Documento progettuale (punteggio pari o superiore a 70);
- in presenza di più proposte progettuali, formulerà apposita graduatoria di merito, che sarà poi approvata dal Dirigente competente e tempestivamente pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione procedente. In tal caso ai fini dell'attuazione del progetto verrà seguito l'ordine decrescente della Graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque considerando solo le proposte rispondenti alle esigenze indicate nel Documento progettuale (punteggio pari o superiore a 70).

Si specifica che la partecipazione dei soggetti ammessi alla fase II non potrà dar luogo in alcun modo a sovvenzioni, contributi o compensi comunque denominati.

C – TERZA FASE:

Gli ETS selezionati quali **Enti Attuatori Partner (EAP)** degli interventi e delle attività, oggetto di co-progettazione ed il CISSAC sottoscriveranno in forma di Convenzione, un apposito accordo di collaborazione in applicazione dell'art. 11 della L. 241/1990 e dell'art. 119 del D. Lgs. n.267/2000, consistente in un accordo sostitutivo di provvedimento concessivo di misure di sostegno, sovvenzione e collaborazione pubblica per consentire al/i partner progettuale/i del privato sociale un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, all'esercizio della funzione sociale di progettazione, produzione ed erogazione delle azioni co-progettate.

L'accordo avrà per contenuto un rapporto di partenariato pubblico/privato sociale per la co-progettazione e gestione di azioni e attività sociali di interesse generale, basato sulla messa in comune e integrazione, anche sul piano organizzativo e operativo, di risorse pubbliche e private, monetarie e non, e sull'assunzione reciproca dei rischi e delle responsabilità della cogestione delle azioni e delle attività co-progettate.

Tale accordo di collaborazione e partenariato pubblico/privato disciplinerà gli impegni e le responsabilità e regolerà i reciproci rapporti fra le parti, così come definiti e condivisi in esito ai tavoli di co-progettazione.

L'Amministrazione procedente e gli Enti attuatori partner, prima di dare avvio all'attuazione del progetto, hanno la facoltà di individuare con il consenso unanime di tutti i membri del partenariato – da formalizzare in apposito atto, ai sensi dell'art. 11 della legge n. 241/1990 e ss. mm. – l'eventuale ETS individuato come coordinatore o capofila del progetto.

10. CRITERI DI VALUTAZIONE

Le **proposte di lavoro iniziali (PL)** e le **proposte progettuali (PP)** dovranno essere formulate in modo sintetico.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi si terrà conto dei seguenti elementi e criteri di valutazione.

10.1 Prima fase

Valutazione delle proposte di lavoro iniziale:

Numero criterio	Criteri	Punteggio max criteri	Aspetto oggetto di valutazione	Tipologia Quantitativo / Qualitativo
1	Contributo in termini di analisi e di sviluppo dei contenuti del Documento finale(allegato 1) della co-programmazione (punti 2 e 3) e degli esiti della mappatura dei luoghi (allegato 3), e descrizione del ruolo che l'ente può avere in coerenza con tale analisi	40	<ul style="list-style-type: none"> • Pertinenza e originalità delle analisi proposte • Rilevanza del contributo che l'ente può offrire in coerenza con tali analisi 	Qualitativo e quantitativo
2	Risorse messe a disposizione <ul style="list-style-type: none"> • risorse economiche, • beni mobili • beni immobili • professionalità pro bono • ore di volontariato • altro 	30	<ul style="list-style-type: none"> • Quantità delle risorse • Qualità delle risorse • Pertinenza con gli ambiti di azioni indicati dal Documento Progettuale 	Qualitativo e quantitativo
3	<ul style="list-style-type: none"> • Ampiezza e qualità della rete territoriale che l'ente può sviluppare e sua pertinenza con gli obiettivi del presente procedimento 	30	<ul style="list-style-type: none"> • Consistenza delle connessioni • Pertinenza con gli ambiti di azioni indicati dal Documento Progettuale 	Qualitativo e quantitativo

10.2 Seconda fase

Valutazione delle proposte progettuali (PP)

Numero criterio	Criteri	Punteggio max criteri	Tipologia Quantitativo / Qualitativo
<u>1</u>	Esperienza pregressa in relazione agli obiettivi e azioni del progetto	15	Qualitativo
2	Gruppo di lavoro proposto e corrispondenza e adeguatezza dei profili professionali indicati	10	Qualitativo
<u>3</u>	Congruietà della proposta con i bisogni del territorio	15	Qualitativo
4	Innovatività delle azioni proposte rispetto agli obiettivi progettuali	15	Qualitativo
5	Coinvolgimento reti formali e informali del territorio per la realizzazione del progetto	20	Qualitativo
6	Coerenza tra attività realizzate e costi preventivati	10	Qualitativo
7	Risorse messe a disposizione	15	Qualitativo e quantitativo

11. – MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Per quanto riguarda la valutazione delle proposte di lavoro iniziali (I° fase) e delle proposte progettuali (II° fase), ciascun commissario assegnerà un coefficiente compreso tra 0 ed 1 a ciascun elemento della proposta di lavoro iniziale e della Proposta progettuale (PP), secondo la seguente scala di valori:

- 1.0 ottimo;
- 0.9 distinto;
- 0.8 molto buono;
- 0.7 buono;
- 0.6 sufficiente;
- 0.5 accettabile;
- 0.4 appena accettabile;
- 0.3 mediocre;
- 0.2 molto carente;
- 0.1 inadeguato;
- 0.0 non rispondente o non valutabile.

Verrà quindi calcolata la media dei coefficienti attribuiti dai singoli commissari che sarà poi moltiplicata per il punteggio massimo ottenibile per lo specifico elemento.

Il punteggio totale finale è composto dalla somma dei punteggi ottenuti nei singoli criteri

12 – REPERIMENTO DI RISORSE ULTERIORI

Il CISSAC e gli enti ammessi alla co-progettazione sono comunemente impegnati nella ricerca di risorse ulteriori a quelle risultanti dal *budget* di progetto, comunque utili ad un più ampio perseguimento degli obiettivi indicati nel Documento progettuale posto a base della presente procedura. Tali risorse potranno provenire da fondi regionali, comunitari, da istituzioni filantropiche, dalla filantropia privata o da altre fonti.

CISSAC potrà sostenere, anche senza ulteriore procedura di evidenza pubblica e ciò in ragione della previsione di tale ipotesi all'interno del presente Avviso, proposte progettuali di enti partecipanti alla co-progettazione anche in tempi successivi all'approvazione del Progetto definitivo ma prima del suo termine, qualora:

- riguardino azioni da svolgersi sul territorio del CISSAC relative alla creazione e valorizzazione di luoghi di comunità;
- l'Ente co-progettante capofila del progetto destini tutte le risorse agli obiettivi progettuali secondo le modalità del successivo art. 13.

Qualora CISSAC, durante la vigenza del progetto, reperisca ulteriori risorse proprie per il sostegno e la valorizzazione dei luoghi di comunità, potrà destinarle in ogni forma consentita dalla legge, comprese quelle connesse alle modifiche progettuali introdotte ai sensi del successivo articolo 13.

13 – SVOLGIMENTO E AGGIORNAMENTO DELLE AZIONI PROGETTUALI

CISSAC e gli EAP si confronteranno regolarmente con la Cabina di Regia per la Coesione sociale e i processi di inclusione e partecipazione istituita ad esito del procedimento di co-programmazione.

In specifico, con cadenza semestrale e in ogni circostanza in cui ne emerga il bisogno, il RUP convoca il partenariato e la cabina di Regia per valutare l'andamento del progetto e introdurre le modifiche che via via si renderanno necessarie sulla base delle azioni di valutazione. In particolare, ad esito di tali lavori, si potranno:

- introdurre variazioni circa gli interventi che evidenziassero problematicità. Tali modifiche non potranno comportare una diminuzione degli impegni di ciascun ente coinvolto nella coprogettazione;
- definire, anche in relazione a nuove risorse rese disponibili come indicato nell'art. 12, azioni aggiuntive rispetto a bisogni ulteriori che si siano nel frattempo manifestati. Nel caso in cui ciò comporti il coinvolgimento di ulteriori enti diversi da quelli già coinvolti nella coprogettazione, essi entreranno da quel momento a far parte del tavolo.

In ogni caso non sono ammesse variazioni essenziali al progetto oggetto di co-progettazione, le quali, per valore e/o per contenuto, si risolvano in una violazione del principio di parità di trattamento. Non sono ritenute tali le variazioni il cui valore sia inferiore al venti (20) per cento dell'importo messo a disposizione dall'amministrazione procedente.

14. - OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

15. - TUTELA E TRATTAMENTO DEI DATI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679 e del D. Lgs. n. 196/2006 e s.m.i., il CISSAC, in qualità di Titolare del trattamento dei dati, designerà il/i soggetto/i partner quale Responsabile/i esterno/i del trattamento dei dati personali strettamente inerenti allo svolgimento delle azioni di cui alla presente istruttoria di co-progettazione, il/i quale/i dovrà/anno accettare tale nomina e si impegnerà/anno conseguentemente a operare in ottemperanza alle relative disposizioni normative indicate dal predetto decreto legislativo e dalle sue successive modificazioni e integrazioni, nonché in aderenza alle disposizioni emanate dal CISSAC in termini di sicurezza e tutela della riservatezza.

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto e disposto dal Regolamento Europeo di cui sopra i dati forniti dai partecipanti all'istruttoria verranno trattati esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento della procedura di che trattasi. Si precisa che:

- o i dati forniti all'Amministrazione verranno trattati con o senza l'ausilio di mezzi elettronici dal personale dell'Amministrazione consortile e comunicati al Tesoriere in via strettamente funzionale al pagamento dei contributi;
- o il trattamento dei dati sarà esclusivamente finalizzato all'esecuzione dell'accordo procedimentale e per il tempo necessario, fatta salva una diversa validità dei documenti in cui i dati stessi siano recepiti.

16. - ELEZIONE DI DOMICILIO E COMUNICAZIONI

Gli Enti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla presente procedura mediante presentazione della domanda.

Le comunicazioni avverranno mediante invio di PEC all'indirizzo indicato nella domanda medesima.

17. - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E CHIARIMENTI

Il Responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e 6 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., è la sig.ra Emilia Gariglio, con recapito telefonico 011 98 93 511

18 - INFORMAZIONI

Il testo dell'Avviso, i relativi allegati, e successivamente ogni altro atto relativo al procedimento saranno disponibili sul sito internet: www.cissac.it – nella sezione Amministrazione trasparente – Bandi di gara e contratti.

Gli Enti partecipanti alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti mediante invio di esposto quesito scritto al RUP (consorzio@cissac.it) entro e non oltre il 5° giorno antecedente la scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande di partecipazione.

I chiarimenti resi dall'Amministrazione saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Amministrazione procedente entro cinque (5) giorni dalle richieste di chiarimento.

19 -NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in Premessa.

20. – RICORSI

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al d. lgs. n. 104/2010 e ss. mm., trattandosi di attività procedimentalizzata inerente alla funzione pubblica.

Allegati:

- allegato n° 1 "Documento progettuale"
- allegato n° 2 "domanda di partecipazione"
- allegato n° 2 bis "allegato alla domanda di partecipazione "dichiarazioni integrative"
- allegato n°3 Relazione intitolata "Mappare per creare partecipazione"



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Emilia Gariglio)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Emilia Gariglio".